

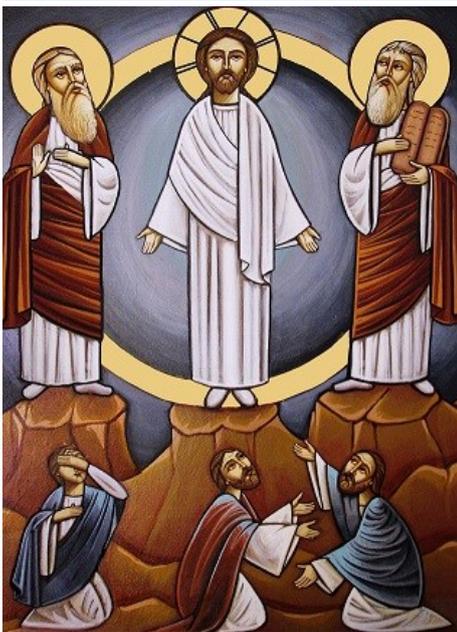


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 13 marzo 2022

Foglio Liturgico - 11/2022

Anno C
Il Domenica del Tempo di Quaresima



Luca 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo.

Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.

**Trasfiguriamo il nostro sguardo
per essere abitati dalla Luce di Cristo**

La Trasfigurazione sul monte che, in questa Seconda Domenica di Quaresima ci propone il passo del Vangelo di Luca (9,28-36), si presenta come una duplice istantanea. Oggi diremmo un doppio selfie:

+ Un primo scatto ritrae il mistero di Gesù che, per un attimo, prima dell'«imbarbarimento» della Passione, rivela il Suo Volto glorioso, quello che Egli avrà dopo la Risurrezione dai morti.

+ Il secondo scatto si focalizza sul fine ultimo della nostra vita: **«La nostra cittadinanza, infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al Suo Corpo glorioso»** - ci ha detto l'Apostolo.

Gesù rivela l'ultimo volto dell'uomo: attraverso il deserto più o meno accidentato dell'esistenza terrena, si prepara e si attende la pienezza della vita. Il nostro viaggio trova la sua meta, la storia il suo fine.

Il nostro definitivo approdo non sarà la «sfigurazione» nella morte, ma la *trasfigurazione*: come Gesù, anche noi, avremo un volto di luce!

Sullo sfondo di questo messaggio sostanziale, vorrei evidenziare **quattro particolari** che inducono a riflettere:

Il primo: l'Evangelista ci ha detto che, mentre Gesù conversava con Mosè ed Elia apparsi nella gloria, «Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno». Il «sonno» di fronte ai grandi appuntamenti di Dio non appartiene soltanto a Pietro e agli altri Apostoli con lui! Quante Quaresime e quante Pasque sono passate nella nostra vita senza traccia!? La grande eresia del nostro tempo è senza dubbio l'indifferenza, non estranea - purtroppo - anche a tanti cristiani... forse non si mette abbastanza in conto che, per incontrare Dio bisogna guarire dalla febbre delle cose, salire sul monte dell'interiorità, del silenzio, della contemplazione... fare esperienza della «Bellezza», quella vera che salva.

Ecco, allora, **la seconda sottolineatura:** Pietro, sedotto dalla bellezza del Volto trasfigurato di Gesù, prorompe in quella dichiarazione ingenua, sincera, folgorante: «Maestro, è bello per noi essere qui, facciamo tre tende...». Pietro fa esperienza che Dio è bello e lo comunica. Un maestro dello spirito del

nostro tempo, Padre Ermes Ronchi, ha scritto: «Noi, invece, abbiamo ridotto Dio in miseria, l'abbiamo reso pedante, pignolo, a rovistare nel passato e nel peccato. Restituiamogli il Suo volto solare: un Dio bello, grembo di fioriture, un Dio da gustare e da godere, come San Francesco che diceva «Tu sei bellezza», come Sant'Agostino che ha scritto «tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova...». Fa eco a queste considerazioni H.U. Von Balthasar, grande teologo del secolo scorso, che osservava: «Dovremmo far slittare il significato di tutta la catechesi, di tutta la morale, di tutta la fede: smetterla di dire che la fede è cosa giusta, santa, doverosa (e mortalmente noiosa aggiungono molti) e cominciare a dire un'altra cosa: Dio è bellissimo!». Il cristianesimo non è la religione della penitenza, della mortificazione, del sacrificio... è principio di vivificazione! Allora credere sarà come bere alle sorgenti della luce, vivere ai bordi dell'infinito.

Terzo particolare: «Mentre pregava il volto di Gesù cambiò d'aspetto...». Gesù si trasfigura mentre prega. La preghiera è inizio quotidiano di trasfigurazione. Noi tutti, dice San Paolo, «contemplando la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella stessa immagine, di gloria in gloria» (2 Corinzi 3,18). Contemplare trasforma! L'uomo diventa ciò che prega! La preghiera è la trasfigurazione dell'anima e del corpo. Basta soffermarsi a guardare il volto - gli occhi, in particolare - dei santi e dei mistici per sperimentarlo. Condivido pienamente l'interpretazione della Trasfigurazione di Gesù che viene fornita dalla spiritualità orientale cristiana: secondo alcuni autori provenienti da questa tradizione, quel giorno sul Tabor - che significa tra l'altro letteralmente «bella luce» - non fu Gesù a trasfigurarsi, ma furono gli occhi dei discepoli che conobbero un processo di trasfigurazione e così furono resi capaci ed in grado di vedere nell'uomo-Gesù ciò che prima non vedevano: Egli era carne fragile come loro, ma nello stesso tempo il Figlio eterno di Dio, immagine visibile del Padre invisibile. Anche noi, abbiamo bisogno di trasfigurare gli occhi per imparare a vedere la bellezza là dove c'è già, dobbiamo imparare a vedere l'invisibile nel visibile per non continuare ad essere tristi e lamentosi come gli

Continua in 2ª pagina



“Beati gli operatori di pace!”



“Nessuno vive per se stesso e nessuno muore per se stesso. Beati gli operatori di pace!”:

in questo tempo di crisi e grande travaglio internazionale aggravato

dalla catastrofe della guerra in Europa, i Consiglieri Generali per la Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Don Miguel Angel Garcia Morcuende e Suor Runita Borja, rivolgono questo appello a tutti i giovani del MGS-Movimento Giovanile Salesiano e ai Delegati e Coordinatori ispettoriali di Pastorale Giovanile in Europa. Citando il messaggio per la Pace di

Papa Francesco nell'Udienza generale dello scorso 23 febbraio, Don Garcia Morcuende e Suor Borja ricordano che il Signore “è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno; che ci vuole fratelli e non nemici. Non possiamo essere indifferenti o pensare che non possiamo fare niente o addirittura che la situazione non ci tocca. In realtà, tutto è connesso... e la rete del Movimento Giovanile Salesiano include anche giovani dell'Ucraina e della Russia. Specialmente in questo tempo liturgico della Quaresima, in cui ripercorriamo l'invito di Dio a ritornare a Lui nella nostra realtà attuale, è necessario animare una più matura consapevolezza e risposta da parte dei giovani attraverso la preghiera ed il digiuno, come già proposto dal Papa per il Mercoledì delle Ceneri. Ma anche altre iniziative sono percorribili:

Intensificare la preghiera personale e nei gruppi, invocando da Dio il dono della Pace.

Organizzare incontri per conoscere meglio la

situazione.

Valorizzare incontri personali (in presenza o online) con persone coinvolte nel dramma di questa guerra che dura già da anni.

Organizzare e partecipare a veglie, manifestazioni, campagne per la Pace e per il rispetto dei diritti umani.

Coltivare atteggiamenti non violenti e compiere gesti di vicinanza, ascolto, pazienza, pace e solidarietà nel quotidiano.

Nonostante la pandemia abbia favorito in tanti il ripiegamento individuale su se stessi, i giovani non hanno perso la voglia di costruire una società migliore ed il sogno di un mondo di Pace, di rispetto della dignità di ogni persona, di giustizia, di cura per l'umanità e la terra. Invocando Maria, Regina della Pace, rinnoviamo l'invito a cogliere nella situazione attuale il kairos, il tempo favorevole per vivere autentiche esperienze di accompagnamento dei giovani e delle giovani ad essere cittadini globali e responsabili di un mondo - casa per tutti”.

In Ucraina i Salesiani accanto alla gente



Presenti dal 1936 fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando furono costretti a lasciare il Paese, i Salesiani sono di nuovo in Ucraina dagli anni Novanta, dopo la caduta dei regimi comunisti nell'Est Europa ed oggi gestiscono otto sedi. Sono impegnati principalmente nell'opera educativa di animazione negli Oratori, nei Centri Giovanili, nella Scuola e nell'orientamento vocazionale. In particolare sono attivi a

Zhytomir, città di 300 mila abitanti e capoluogo di provincia, a Nord Ovest della capitale Kiev. La scuola Vsesvit di Zhytomir, gestita dai Salesiani ed inaugurata nel 1994 su richiesta di un gruppo di residenti che desideravano una scuola di ispirazione cristiana, dal 2020 è diventata scuola ecumenica ucraino-italiana. In questa sede nel 2016 è stata allestita la “Casa Don Bosco”, struttura in legno, acciaio e fibre naturali che a Expo Milano 2015 aveva ospitato le attività della Famiglia Salesiana ed oggi rappresenta la sede operativa dell'Oratorio. La guerra, che imperversa in Ucraina dopo l'invasione dell'esercito russo del 24 febbraio, sta trasformando il territorio in una trincea a cielo aperto seminando morte, distruzione e causando ad oggi oltre 500mila profughi, secondo i dati dell'Alto commissariato ONU, destinati purtroppo ad aumentare. “La situazione continua ad essere tragica. Ci prepariamo a tempi ancora più duri. Certo, non sappiamo come a lungo continuerà questa guerra, ma dobbiamo essere pronti a tutto - ha dichiarato don Mykhaylo Chaban, missionario salesiano ucraino - Noi siamo a Kiev, a Leopoli, a Zytomyr e a Dnipro, stiamo con la gente fino all'ultimo momento. Stiamo cercando di realizzare spazi sicuri per coloro che si sono rifugiati nelle nostre strutture sale-

siane e allestendo i rifugi per i bombardamenti”. “Lo scoppio della guerra in Ucraina è un grande dramma che ha colpito la società locale e tutta l'Europa - ha aggiunto don Marcin Kaznowski, salesiano missionario - I nostri confratelli salesiani a Odessa, a Przemysłany, a Bóbrka e a Korosteszów sono tra coloro la cui vita è a rischio, ma tutti mi hanno informato di essere pronti a rimanere lì per accompagnare i loro fedeli e i giovani a loro affidati in questo momento difficile”. In questa situazione drammatica i Salesiani hanno attrezzato un piano di emergenza per accogliere più persone possibili nelle Case salesiane accessibili, in particolare a Leopoli, nel Centro che fino a poco fa ospitava 70 ragazzi ed oggi può dare rifugio a 300 persone. L'obiettivo principale consiste nel dare accoglienza nell'immediato a tutti coloro che necessitano di protezione e successivamente trasferirli in luoghi più sicuri oltreconfine. In collaborazione con i Figli di Don Bosco in Slovacchia e la polizia ucraina, i Salesiani sono riusciti a trasferire i primi 50 bambini dall'Ucraina in Slovacchia. Sono stati accolti in un orfanotrofo e successivamente saranno collocati in alcune famiglie che si sono rese disponibili. C'è bisogno immediato di aiuti per garantire acqua ed alimenti a lunga conservazione (cibo in scatola, riso, pasta, alimenti per bambini) alle persone accolte nei rifugi. Servono anche materassi, letti, sacchi a pelo, coperte termiche e stuoie oltre a prodotti per l'igiene personale (saponi, dentifricio, spazzolini e pannolini) e materiale medico come bende, cerotti, disinfettanti e soluzioni saline. Nonostante il quadro sempre più emergenziale, i Salesiani restano a fianco della popolazione ucraina per accogliere e proteggere più persone possibili. In questo momento drammatico anche un piccolo sostegno alle Missioni Salesiane in Ucraina è fondamentale!

<https://news.missionidonbosco.org/emergenza-ucraina-rimaniamo-accanto-alla-gente/>

altri che non hanno speranza.

Infine, **il quarto e ultimo particolare** è raccolto in un verbo all'imperativo che è il vertice di questo Vangelo: «AscoltateLo!». Ascoltare significa sentire e fare. Ascoltare Gesù significa farne il punto di riferimento per ogni scelta e per ogni decisione; vuol dire attingere costantemente dal Vangelo lezioni di vita. Non è un caso che gli uomini e le donne che più hanno inciso nella storia del mondo – veri rivoluzionari e veri riformatori! – siano stati abitualmente contemplativi nell'azione. L'elenco potrebbe essere lungo. Un nome solo tra i tanti: Madre Teresa di Calcutta. Un giorno alla piccola Suora, serva dei più poveri tra i poveri, un giornalista chiese: «Qual è il segreto della sua felicità?». Madre Teresa prese cinque chicchi di riso, li incollò verticalmente su un foglio e vi scrisse accanto: «Frutto del silenzio è la preghiera, frutto della preghiera è la fede, frutto della fede è l'amore, frutto dell'amore è il servizio, frutto del servizio è la pace». ...

Dal deserto il Vangelo oggi ci conduce al monte. Dall'ombra minacciosa passiamo alla luce che ci abita. Il cammino della Quaresima – e della vita – sta tutto qui. Chiediamo la grazia di poterlo comprendere e prendiamoci l'impegno di saperlo vivere.

Don Diego - Parroco

Salesiani per Ucraina

In data 1 marzo, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha indirizzato una Lettera in cinque lingue - italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese - rivolta ai confratelli di tutta la Famiglia Salesiana nel mondo in merito al conflitto in Ucraina. "Anche noi, come Famiglia Salesiana di Don Bosco, ed io personalmente a nome di tutti i gruppi, sentiamo il dovere di gridare: **'No alla guerra!'**. Implorando che questo conflitto finisca e chiedendo (e pregando) che venga presto la pace. La perdita di vite umane non potrà mai trovare giustificazione, dal momento che esse sono l'elemento più sacro di tutta la creazione del nostro Dio. Ci addolorano queste

morti. È molto bello vedere il flusso di solidarietà che sta nascendo e che vogliamo incanalare". Il X Successore di Don Bosco indica nel suo messaggio anche l'opportuno coordinamento delle numerose iniziative di solidarietà nate nelle realtà salesiane fin nei primi giorni dallo scoppio della guerra attraverso Missioni Don Bosco, Fondazione Opera Don Bosco e l'impegno delle varie Ispettorie per agevolare quanti intendano contribuire in concreto a sostenere le difficoltà delle popolazioni coinvolte in questa catastrofe umanitaria. "Chiedo a voi tutti - conclude il Rettor Maggiore - di pregare con fervore il Signore, chiedendo l'intercessione di Maria Ausiliatrice, che è l' Aiuto dei Cristiani, la Madonna dei tempi difficili. Preghiamo intensamente per la fine della guerra con la speranza per la venuta della Pace!".

Quaresima ad-oggetti

Domenica sera
DALLE 19.00 ALLE 21.00
**MESSA - CEENA
INSIEME-FIDATI**

6 marzo Oratorio Volta
13 marzo Metro Lamarmora
20 marzo Oratorio S.Maria in Silva
27 marzo Spiller
3 aprile Chiesa Beato Palazzolo

Faccio il pieno?!

in collaborazione con
PARROCCHIE BRESCIA SUD

Preghiera per la causa di martirio di Akash Bashir



Dio onnipotente,
il tuo fedele servo Akash Bashir,
Exallievo di Don Bosco
ha testimoniato con tutto il cuore il Vangelo
specialmente nei confronti della sua famiglia e
della comunità parrocchiale di Youhanabad.

Tu gli hai donato una fede forte, una speranza
infallibile e uno zelo instancabile nel servire la
comunità cattolica e condurre altri a Gesù.

Hai fatto di lui un modello luminoso per altri
giovani e per persone di altre religioni,
una fonte d'ispirazione nel servizio agli altri e
all'aiuto disinteressato.

Aiutaci a seguire Gesù come lui, con zelo
instancabile, cuore indiviso e amorevolezza.

Ti supplichiamo umilmente di glorificare
questo tuo eroico figlio, testimone della fede,
e concedici la grazia di ricevere sotto la sua
intercessione la manifestazione del tuo amore.

Fa' che la nostra vita sia una continua lode a Te,
che vivi e regni nei secoli dei secoli, Amen.

Per promuovere la causa di beatificazione del giovane cattolico Akash Bashir, primo Servo di Dio nella storia della Chiesa del Pakistan proclamato venerabile lo scorso 31 gennaio Festa di San Giovanni Bosco, è stata diffusa una preghiera dedicata al martire diciottenne. Nato il 22 giugno 1994 a Risalpur, nella provincia pakistana di Nowshera Khyber Pakhtun Khwa, Bashir era uno studente del Don Bosco Technical Institute di Lahore, tra i giovani attivi nella comunità parrocchiale della Chiesa di San Giovanni Bosco. Il 15 marzo 2015, bloccando un terrorista kamikaze e morendo con lui per salvare più di mille persone presenti all'interno della Chiesa per la Messa domenicale, ha offerto la sua vita in sacrificio per salvare centinaia di cristiani presenti all'interno della Chiesa cattolica di San Giovanni Bosco, nel quartiere di Youhanabad a Lahore: è il primo cristiano pakistano elevato al rango di Servo di Dio per la Chiesa minoritaria del Paese asiatico.

"Tu sei il mio figlio prediletto
e in te mi compiaccio"

IL RAPPORTO PADRE FIGLIO OGGI

RELATORE
LUIGI BALLERINI

Oriente e scrittore per giovani.
Ha pubblicato oltre trenta romanzi,
nel 2014 ha vinto il Premio Andersen
(La signorina Esfiorba, San Paolo),
nel 2016 il Premio Bancarelino (Io sono Zero, Castoro).
I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue.
Giornalista pubblicista, tratta tematiche educative
per diverse testate nazionali e
collabora con molte scuole incontrando
insegnanti, genitori e ragazzi.

18 MARZO
dalle ore 18.00

PER TUTTI I PAPÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA E DEGLI EX ALLIEVI.

Chiediamo ai papà di portare qualcosa
da condividere al termine dell'incontro
per un aperitivo insieme.

Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

SALESIANS OF DON BOSCO

Don Bosco Technical & Youth Centre
22km Ferozepur Road, Youhanabad Lahore, Pakistan



AGENZIA
INFO
SALESIANA

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - Brescia



Con la giornata di venerdì 11 marzo sono tra noi, ospiti nella Casa canonica, una mamma con due gemelli - un maschietto e una femminuccia - e la loro madrina. Un primo nucleo familiare al quale presto se ne aggiungeranno altri.

Ringrazio tutti coloro, tra i parrocchiani, che con buona volontà hanno contribuito a rendere

accoglienti le cinque stanze lasciate libere dai sacerdoti, arredandole adeguatamente. Grazie ai volontari impegnati nella raccolta di viveri, vestiario, medicinali, torce... Ben 100 scatoloni sono partiti dalla parrocchia di San Giovanni Bosco diretti in Ucraina grazie alla collaborazione con il Punto di Raccolta di Folzano. Grazie agli Amici di Bottonaga, con i quali è in atto una

fattiva collaborazione nel sensibilizzare la gente del nostro quartiere alle diverse povertà, non ultima quella di tanti nostri fratelli e sorelle segnati dalla violenza della guerra in Ucraina.

La parrocchia apre una sottoscrizione per raccogliere fondi in favore dei profughi ucraini. Le donazioni possono essere effettuate tramite l'IBAN:

Banco BPM - IBAN: IT22 L 05034 11217 00000002565
Causale: EMERGENZA UCRAINA

Per le offerte, si possono utilizzare le buste poste in fondo alla chiesa, consegnandole ai sacerdoti.

CONSEGNA TESSERE SORRISO DA PARTE DEGLI AMICI DI BOTTONAGA

È avvenuta giovedì 10 marzo presso l'Oratorio di Santa Maria in Silva in Via Sardegna la consegna di 110 tessere prepagate (tessere sorriso) da parte dell'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga" alle Associazioni attive sul territorio del Quartiere don Bosco-Bottonaga (Caritas "Don Bosco", San Vincenzo-Conferenza "Maria Ausiliatrice", CasaAperta onlus, mamme e papà separati e Caritas Santa Maria in Silva) che provvederanno alla distribuzione alle famiglie bisognose. Come referente di Caritas "Don Bosco" e San Vincenzo-Conferenza "Maria Ausilia-



trice" per la Parrocchia "San Giovanni Bosco", è intervenuto alla consegna il Parroco, don Diego Cattaneo.

AVVISI - TEMPO di QUARESIMA

Lunedì 14 marzo 2022

In parrocchia alle ore 18:30

GRUPPO COORDINAMENTO EMERGENZA - UCRAINA

Martedì 15 marzo 2022

In parrocchia ore 20:45

COMMISSIONE LITURGIA E COMUNIONE

Da Mercoledì 16 a Venerdì 18 marzo 2022

In chiesa parrocchiale ore 20:45

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMALI

Giovedì 17 marzo 2022

Sala parrocchiale ore 15:00

Incontro Anziani

Venerdì 18 marzo 2022

VIA CRUCIS

In chiesa parrocchiale ore 15:00 e 17:45

QUARESIMALE

Confronto con la Parola della domenica e Adorazione Eucaristica

In chiesa parrocchiale ore 20:45

sono chiamati a partecipare i membri del Consiglio Parrocchiale, il Consiglio per gli Affari Economici, il Consiglio dell'Oratorio, gli Operatori dei gruppi caritativi, i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori e tutti i volontari.

Domenica 20 marzo 2022

SALESIANI COOPERATORI A TORINO

TAVOLO SINODALE - UN'ESPERIENZA DI ASCOLTO

"Stiamo iniziando un'esperienza nuova in ambito ecclesiale: il Papa ha indetto il Cammino Sinodale, importante itinerario di ascolto che coinvolge tutti, non solo chi partecipa e frequenta attivamente la Parrocchia.

Il tuo punto di vista, la tua esperienza sono preziosi: ti andrebbe di vivere una proposta di incontro-confronto ad un Tavolo sinodale? È un'esperienza bella, la accompagnerò io stesso, Missionario dell'Ascolto, incaricato dal Vescovo per questo semplice servizio. Ti dico subito le domande sulle quali ci ascolteremo (...)."

Il Tavolo Sinodale è occasione provvidenziale di ascolto reciproco sulla domanda fondamentale al cuore del cammino intrapreso dalla Chiesa e dalla nostra Diocesi.

I Missionari dell'ascolto proporranno agli

invitati al Tavolo Sinodale i seguenti quesiti:

- ◆ Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare?
- ◆ Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?
- ◆ Quando hai vissuto un'esperienza bella, buona, accogliente, ospitale di Chiesa?
- ◆ Quali cambiamenti dovrebbe fare la Chiesa per rendere vivibile il Vangelo e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo?

I "CHIAMATI" al Tavolo Sinodale di ascolto saranno convocati in Parrocchia giovedì 24 marzo alle ore 20:30, in sala parrocchiale.